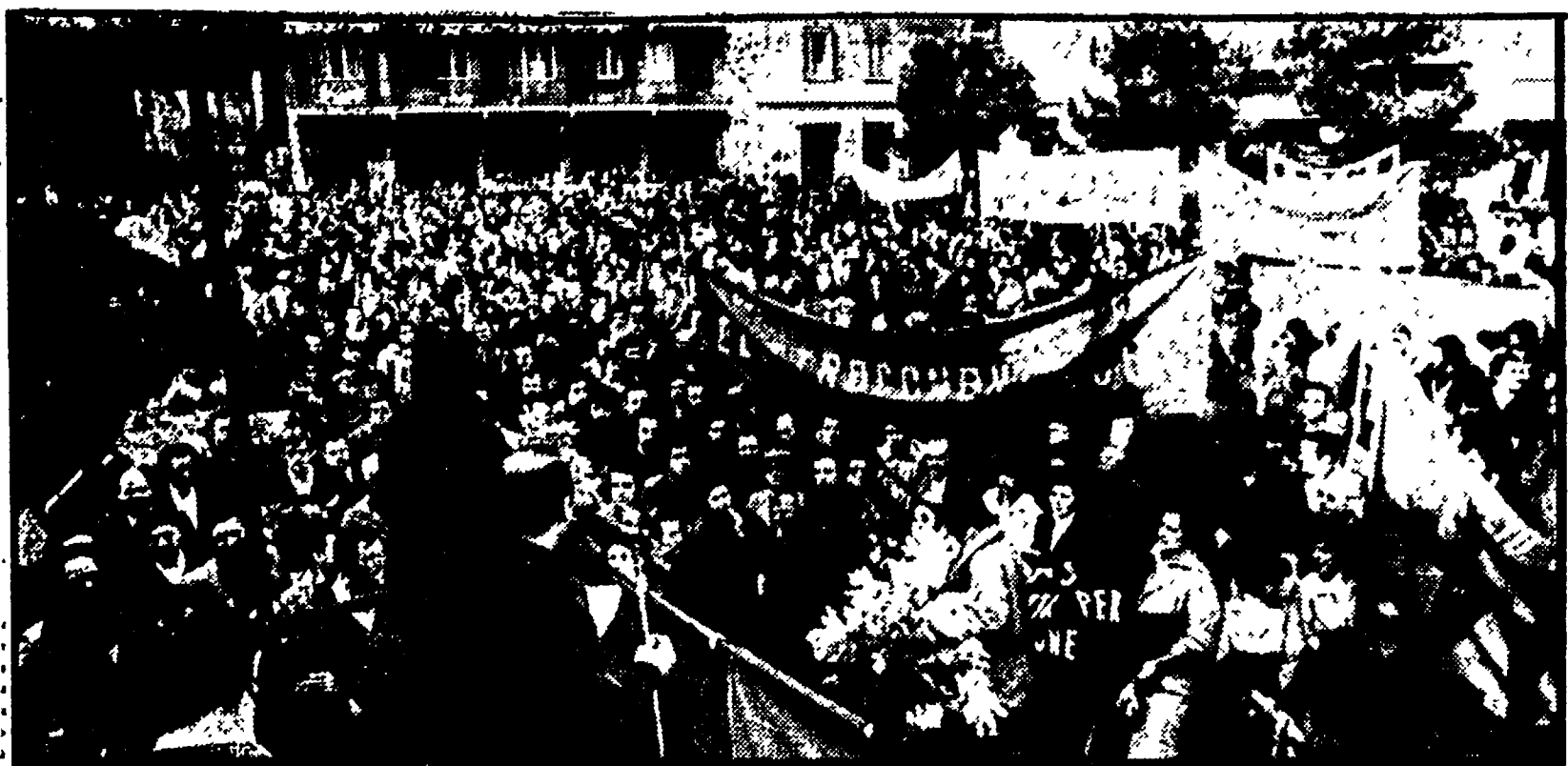


# Carli invita i piccoli industriali a resistere e «non calare le brache»

### Duro discorso antisindacale - «C'è un attacco al sistema e dobbiamo ancorarci al piano Pandolfi» - Gli edili proclamano altre otto ore di sciopero - Gli agrari contro i diritti di informazione



## Diecimila in piazza a Sesto S. Giovanni

MILANO — È la volta delle «rocceforti» operai. Ieri mattina hanno scioperato per il contratto i 50 mila metalmeccanici della zona di Sesto S. Giovanni. L'estensione del lavoro, secondo il calendario delle «articolazioni», è durata tre ore. Circa 10 mila lavoratori, dice il sindacato hanno partecipato a tre cortei che si sono ricongiunti in piazza Petazzi, dove Enzo Mattina, della FLM, ha concluso la manifestazione. Prima di lui erano intervenuti il segretario di zona Aurelio Crippa e Luisa Alberti (segretaria provinciale unitaria).

Al centro del suo discorso, Enzo Mattina ha posto l'esigenza di rilanciare la lotta per «imprimere una svolta al

negoziato che ristagna. È questo l'unico modo — ha proseguito — per uscire da una situazione che vede il padronato impegnato sia a costituire una sorta di isolamento attorno ai metalmeccanici attraverso la drammaticizzazione dei presupposti effetti negativi derivanti dai rinnovi contrattuali, sia a sfuggire al confronto serio e di merito al tavolo della trattativa». Se l'atteggiamento del padronato nel negoziato non muterà in senso positivo nella tornata di incontri della prossima settimana, vi sarà sicuramente un'accettazione della lotta.

NELLA FOTO: I metalmeccanici sestesi durante la manifestazione in piazza Petazzi.



## Scontri con la polizia nel nord della Francia

PARIGI — Si è fatto incandescente il clima nelle zone siderurgiche. Dopo gli incidenti di Longwy delle settimane scorse e quelli di Valenciennes, di ieri e mercoledì, nuove manifestazioni e scontri con la polizia a Denain (nella foto un operaio picchiato da due flics con i manganelli) durante una manifestazione. Dalla Lorena la tensione si è spostata verso il nord. A Valenciennes gli operai minacciati di licenziamento hanno assaltato la sede dell'associazione industriali e l'hanno messa a soqquadro. Poi hanno gettato sulla strada carte e suppellettili e vi hanno dato fuoco. Nel frattempo la polizia è venuta a disperdere i manifestanti. È una forma di lotta

inaugurata a Longwy e che sembra essersi estesa a macchia d'olio. Mercoledì mattina alle 8,30 i sindacati hanno deciso di dar vita ad una «azione dura». Circa 1500 lavoratori sono usciti dallo stabilimento di Usinor-Denain e si sono diretti in corteo verso Valenciennes: obiettivo la «camera padronale», cioè la sede degli industriali. Alle 10 le grandi porte in bronzo vengono sfondate e duecento sidersidergici invadono le stanze. In mezzogiorno, in perfetto silenzio, tutto è messo a sacco: mobili e suppellettili varie vengono gettati dalle finestre e bruciati. Dentro non c'era nessuno, perché i rappresentanti padronali, avvertiti in tempo, erano fuggiti. Proprio l'assenza di qualsiasi interlocutore ha agito come una miccia facendo saltare i nervi ai lavoratori che sono ormai esasperati. La manifestazione ha avuto un seguito ieri con scontri tra polizia e operai a Denain. Numerosi i feriti, anche da colpi d'arma da fuoco.

## Hostess: oggi le proposte del governo

### Nuovo incontro al ministero - Preannunciata una «ipotesi di mediazione complessiva» - Nessuna novità nell'atteggiamento Alitalia - Aerei fermi da 19 giorni

ROMA — Il fatto nuovo nella vertenza per il trasporto aereo è l'impegno — annunciato ieri dal sottosegretario al Lavoro, Fulvio Martini — di presentare oggi, alle 10.30, al sindacato, all'Alitalia e all'Interfind una «ipotesi di mediazione complessiva» del governo sui «punti caldi» al centro del duro scontro in atto per il nuovo contratto degli assistenti di volo. La decisione è scaturita da una conclusione di una lunga mattinata di incontri separati dei rappresentanti del governo con le parti. C'è stata una riunione del ministro Scotti con i segretari generali della Federazione Cgil, Cisl e Uil. Benvenuto e Masario. E' stato un nuovo incontro, protrattosi per alcune ore, del sottosegretario Martini con i dirigenti dell'Alitalia e dell'Interfind. Dalla riunione con i rappresentanti dell'azienda — lo ha ammesso esplicitamente Martini — «non sono emerse novità». Si tratterà ora di vedere nel concreto le proposte che formulerà il governo e l'atteggiamento che ne di esse assumerà la compagnia di bandiera che fine a questo momento continua ad essere arroccata su una linea di aperto scontro con i sindacati e i lavoratori.

sollevato — Informa la nota — «il problema delle relazioni sindacali con le aziende pubbliche del settore» e le questioni relative «alle festività soppressa e alla contrattazione integrativa». In ogni caso una prima valutazione degli assistenti di volo che era stata indetta per il pomeriggio a Fiumicino. Si terrà con tutta probabilità nella giornata di domani. Dal canto suo l'Anpav (sindacato autonomo) esprime ottimismo sulla mediazione del governo che farebbe «prevedere una conclusione in tempi brevi sui nodi centrali del contratto» anche se poi aggiunge, mettendo, come al suo solito, le mani avanti, che si nutrono «ri-

## Sospeso lo sciopero del personale degli enti d'assistenza discolti

ROMA — La federazione parastatali CGIL-CISL-UIL ha sospeso lo sciopero e la manifestazione nazionale dei dipendenti degli enti assistenziali e mutualistici discolti che doveva aver luogo oggi. La decisione è stata presa in seguito all'avvio di trattative con il sottosegretario al Tesoro Mancini e agli impegni da questi assunti e su preciso mandato del presidente del Consiglio in relazione alla mobilità del personale e alla regolare corrispondenza degli stipendi al personale. Mancini ha comunicato anche di aver convocato per il 14 febbraio gli assessori regionali competenti, per accertare le possibilità di assorbimento del personale periferico.

### Dal nostro inviato

RIMINI — I delegati hanno risposto con un applauso unanime alla proposta di aprire la vertenza per il rinnovo del contratto dei 330 mila lavoratori chimici con iniziative di lotta sempre più incisive per il «riserbo modulare» e finanziario dei grandi gruppi in crisi. Di fronte ai «giochi» irresponsabili tra governo e padronato — che, da due anni ormai, paralizzano gran parte del settore, i lavoratori chimici riaffermano con forza la propria proposta di proprio impegno.

I «punti di crisi» insomma, non sono una «palla al piede» di questo rinnovo contrattuale, anzi confermano l'esigenza che il contratto sia uno strumento di cambiamento dei meccanismi produttivi, di rilancio del settore e di garanzia dell'occupazione. Per questo Walter Galbusera, nella relazione presentata, nome della segreteria della Fulc, ha proposto all'assemblea di costruire una vertenza unificante per i punti di crisi, le aree integrate e il contratto, caratterizzando questa mobilitazione con una settimana di lotta (per i primi di aprile) entro la quale inserire almeno tre giorni di occupazione di tutte le grandi imprese chimiche del paese. Garavini, intervenendo nel tardo pomeriggio, ha assicurato il sostegno della Federazione CGIL, CISL, UIL. Se neppure questa azione di lotta indurrà il governo a intervenire con decisioni concrete, allora sarà necessario ricorrere a iniziative più violente, non escluse la fermata degli impianti.

Alla denuncia segue la proposta. Visto che le soluzioni improponibili e logoranti, è giunta l'ora di intervenire con partecipazioni pubbliche: l'ENI per la SIR-Euteco, l'EGAM per la Montedison. Le rivendicazioni che questa assemblea è chiamata a definire sono funzionali a una tale impostazione di recupero economico e produttivo della chimica. La

## I chimici decidono di occupare tutte le grandi fabbriche in crisi

Si propone, poi, di costruire un nuovo sistema con cinque scatti biennali in cifra fissa, con entità rapportate fra loro in modo analogo a quelle dei livelli professionali. I chimici, a differenza di altre categorie, non vogliono un doppio regime per gli impiegati e tecnici (in questo settore rappresentano il 40% della forza lavoro e hanno diritto a 14 scatti) che hanno già maturato più di 5 scatti, bensì un meccanismo integrativo rapportato comunque ai nuovi livelli parame-

trali. Per l'orario di lavoro, infine, si prevede la generalizzazione delle 37,02 ore settimanali di cicli continui e la contrattazione articolata di altre possibili riduzioni co-

## Nota polemica Cgil e Cisl sull'invito Uil ai cinesi

ROMA — La Uil ha compiuto un atto di «politica ultralaterale» contraria alle decisioni dei recenti consigli generali della Federazione unitaria. E' questo il giudizio espresso ieri dagli uffici internazionali della Cgil e della Cisl in relazione all'annuncio della visita di dirigenti sindacali cinesi su invito della Uil.

Cgil e Cisl ricordano che un invito ai ricostituiti sindacati cinesi a visitare l'Italia era stato ufficialmente rivolto dalla Federazione unitaria e che nei giorni scorsi da Pechino è giunta la conferma che l'invito è stato accolto. «La Federazione unitaria — afferma la nota di Cgil e Cisl — non ha ancora potuto esaminare la risposta e tanto meno confermare tempi e modalità della visita. Le informazioni diffuse in questi giorni non possono essere, quindi, la Federazione unitaria e si inseriscono, invece, in una politica ultralaterale che contraddice lettera e spirito delle recenti decisioni dei consigli generali anche per quanto riguarda la politica internazionale, mentre le argomentazioni che le accompagnano sono del tutto singolari».

### Dalla redazione

NAPOLI — Le elezioni per il rinnovo del consiglio di fabbrica dell'Alfasud si concludono oggi. Finora sono sfilati davanti alle urne, disseminati in tutti i reparti dello stabilimento, oltre 11 mila operai. Il cui numero nella fabbrica, Stamattina, voteranno per ultimi i 3 mila impiegati e un migliaio di addetti alla manutenzione.

Dal primo dai trapezati ieri sera, sembra che sorprese clamorose non dovrebbero esserci, dopo l'agitata assemblea di un mese fa che di fatto costrinse alle dimissioni il vecchio e logorato consiglio, rimasto in carica ininterrottamente da tre anni. Su 161 delegati già eletti, infatti, soltanto quattro non sono iscritti al sindacato; gli stessi rapporti di forza tra le tre componenti della FLM sono pressoché rimasti immutati, mentre c'è stata una netta affermazione delle «facce nuove», di quei lavoratori cioè che per la prima volta sono stati scelti dal loro reparto come rappresentanti sindacali. Anche alla FLM di Napoli l'impegno è quello di esprimere un giudizio soltanto a scrutinio terminato. Tuttavia gli si sbalza una prima valutazione: «Chi pensava ad

## All'Alfasud nuovi delegati, ma tutti della FLM

una «rivolta» degli operai dell'Alfasud contro il sindacato può ritenersi già deluso. E neppure c'è stata la penalizzazione di questa o quell'altra componente. I rapporti tutto sommato restano invariati, salvo qualche naturale oscillazione». La Fiom-Gil, pertanto, su 161 delegati ce ne sarebbe aggiudicati 91, quanto in meno rispetto al vecchio organismo: la Uil ne ha ottenuti 42 (più sette) e la Fim-Cisl 29 (più due). Due eletti non hanno ancora manifestato la loro scelta confermando l'iscrizione solamente alla FLM, mentre un paio di candidati sono tuttora in ballottaggio. C'è da notare, comunque, che rispetto al precedente consiglio questa volta sono stati eletti sei delegati in più, in quanto è aumentato il numero degli operai, mentre complessivamente (compresi cioè anche gli impiegati) la rappresentanza sindacale sarà sfoltita di trenta unità, da 230

## FS: la legge sul risarcimento danni presto alla Camera

ROMA — Il disegno di legge sul risarcimento dei danni provocati dai ferroviari è stato approvato dal Senato. La Camera, attraverso la commissione Trasporti della Camera. E' questa la decisione presa ieri a conclusione dell'incontro fra la presidenza della commissione e una delegazione della Federazione unitaria ferroviari, dei Sindifer e di delegati di base del sindacato. Alla riunione ha partecipato anche il sottosegretario ai trasporti Degan.

Il presidente della commissione, compagno Libertini, chiederà l'autorizzazione alla presidenza della Camera per scrivere all'ordine del giorno di approvazione del disegno di legge con l'intento di modificare sostanzialmente per limitare al minimo i casi di colpa considerati risarcibili. Nei casi in cui debba intervenire il risarcimento a carico del lavoratore, si provvederà attraverso l'istituzione di un «fondo di garanzia» da istituirsi con una contrattazione fra governo e sindacati. Il sottosegretario Degan si è impegnato ad esaminare nei prossimi giorni le modalità di istituzione del fondo. I sindacati hanno preso atto degli impegni assunti, sia dalla commissione Trasporti, sia dal rappresentante del governo. Si sono commuati, rassicurati di esprimere un giudizio e di decidere il loro atteggiamento alla luce dei risultati del prossimo confronto con il governo.

me manovra per occupazione aggiuntiva.

E' questa, una piattaforma organica, che ha un suo filo conduttore dalla prima all'ultima rivendicazione. Il pericolo è che il perdurare delle situazioni di crisi pregiudichi le «sue». Come è possibile — si è chiesto un delegato — conquistare quei poteri che caratterizzano la prima parte della piattaforma mentre Ottana rischia di chiudere? E quale contributo possono dare i lavoratori della Sardegna, costretti a difendere il posto di lavoro in una fabbrica già spenta, alla battaglia per un contratto che modifichi radicalmente l'organizzazione del lavoro e i rapporti professionali? Ecco il rovescio della medaglia, la difficoltà oggettiva di questo contratto.

Di questa realtà non sembra si vogliono far carico quei delegati che si richiamano alla «opposizione operaia». Prima ancora che si iniziasse l'assemblea, hanno distribuito un documento di «proposte» definite «irrinunciabili» e sostenute subito con un primo intervento del pomeriggio. Quali? Sostanzialmente: riduzione generalizzata dell'orario, rifiuto della mobilità, mantenimento dell'attuale regime degli scatti, aumento uguale per tutti e subito di 30 mila lire al quale aggiungere il costo della riparametrizzazione. Nessun cenno, invece, alla crisi. Si pensi, peraltro, che un documento del genere è stato approvato dalla maggioranza dei dipendenti della sede SIR (del proprio gruppo simbolo dello sfascio chimico) di Milano.

Si tratta, certo, di una minoranza, per quanto vivace e organizzata. Ma il problema però è che, sia pure in modo distorto, questi lavoratori sollevano una questione reale: il divario tra obiettivi, iniziativa del movimento e risultati concreti, e la frustrazione che ciò ha prodotto in molti strati di lavoratori.

Pasquale Cascella

**in tutte le edicole**

**linus**

marzo

**FUMETTI & VIGNETTE**

**ATTUALITÀ & CULTURA**

**La Grande Macchia Rossa**

di Eugenio De Rosa

**NARRATIVA & POESIA**

I ricchi di Giancarlo Majorino

**ALBUM**

**SOMMARIO**

fumetti - cinema - teatro - musica

**alter**

E PER CONOSCENZA...

**FUMETTI**

**IMPEGNO - EVASIONE**

Lyonel Felinger di O. d. B.

Chiamatemi Archer,

risponderò

di Diego Gabutti

**e in regalo**

**un volume della BUR fumetti**

MILANO LIBRI    DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA    NICCOLI EDITORE